

SeL sul Parco Appia Antica

# «In Regione un voto pro cemento»

«UN voto senza numero legale. Tanto è bastato a far passare l'odg che già fu ritirato dopo le forti pressioni e le proteste di Sinistra Ecologia Libertà due settimane or sono. Un "blitz" pro-cemento su cui faremo subito ricorso e sul quale ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità politiche, visto l'imminente voto regionale».

E' durissimo il commento dei dirigenti e militanti di SeL dei circoli di Marino e Ciampino dopo il voto in Consiglio regionale che ha visto una decina circa (forse undici) dei consiglieri, appartenenti al Pd e alle destre, votare "sì" alla proposta di odg già presentata due settimane fa e poi ritirata proprio per le forti proteste suscitate nei territori interessati.

«Un blitz che ha nomi

e cognomi - continuano i portavoce di SeL - visto, tra l'altro, che tutti i consiglieri di SeL non erano in aula al momento del voto, facendo così mancare il numero legale. I nomi e i cognomi sono in calce all'odg votato e sul quale faremo subito ricorso, vista la mancanza del numero legale. Ognuno di quei consiglieri ora dovrà assumersi, davanti a tutti i cittadini, ed elettori, le proprie responsabilità. Il voto regionale del 28 e 29 marzo è anche un test sull'operato della Giunta uscente, della maggioranza e di ogni singolo consigliere, test in vista del quale non mancheremo di rendere ben noti quei nomi e cognomi. Ricordiamo che sugli oltre 100 ettari del **Divino Amore** e sull'area archeologica di Mugilla,

nel comune di Marino ma ai confini con quelli di Roma e Ciampino, incombono progetti per più di un milione di metri cubi di cemento, del tutto incompatibili con le esigenze di tutela paesistica di tali aree, di indiscutibile pregio ambientale, storico e archeologico. L'odg ripresentato in Regione Lazio e irregolarmente votato solo da circa una decina di consiglieri - proseguono i dirigenti SeL dei circoli di Marino e Ciampino - lascia invece ampia possibilità di gestione di modelli di sviluppo che poco hanno a che fare con la tutela e la valorizzazione del territorio, peraltro senza certezze di controlli adeguati né tantomeno di conclusione dell'iter, già avviato dalla stessa giunta regionale nel 2005, dell'amplia-

mento del Parco dell'Appia Antica. Faremo ricorso per l'assurdo voto in Regione - concludono nella nota - e renderemo pubblicamente noti i nomi di coloro che, a questo punto possiamo dirlo con chiarezza, sono palesemente contrari al progetto di ampliamento del Parco dell'Appia Antica. Progetto già avviato dalla Regione Lazio, confermato anche dalla Provincia di Roma e fondamentale per i comuni di Roma, Marino e Ciampino e per la congiunzione dei Parchi Appia Antica e Castelli Romani. L'unico modo certo, tra l'altro, per salvaguardare definitivamente i tesori archeologici e ambientali che insistono sui nostri territori dalla speculazione selvaggia».